



Città di
Sassuolo

ESERCIZIO 2019
Rendiconto della gestione

NOTA INTEGRATIVA

Sassuolo, aprile 2020

Settore III
Programmazione finanziaria e
controllo partecipate

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti relativi al sistema di bilancio, che fanno parte del pacchetto del Rendiconto di gestione che verranno sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare, sono stati predisposti attenendosi alle regole imposte dai Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/2011) e dei principi applicati, con particolare riferimento al 4.2 e al 4.3. Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3 c.1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 – Pubblicità);
- il Conto del Bilancio, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le

uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

2 CONTO DEL BILANCIO

2.1 Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficacia finanziaria), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia reale) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (efficienza ed economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza di un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.031.413,16
RISCOSSIONI	+	9.118.741,71	42.244.917,67	51.363.659,38
PAGAMENTI	-	10.077.754,78	38.936.237,31	49.013.992,09
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			8.381.080,45
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			8.381.080,45
RESIDUI ATTIVI	+	9.822.883,94	12.118.741,22	21.941.625,16
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	4.950.149,91	10.710.182,75	15.660.332,66
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			110.011,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			1.470.651,92
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	=			13.081.709,43
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:				
Parte accantonata				
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti				162.433,48
Fondo crediti dubbia esigibilità				7.787.140,34
Totale parte accantonata (B)				7.949.573,82
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.329.351,62
Vincoli derivanti da trasferimenti				178.551,77
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				2.507.903,39
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				306.750,79
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				2.317.481,43
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

A partire dal rendiconto del bilancio 2019 sono stati aggiunti i prospetti a.1), a.2) e a.3) che dettagliano la composizione rispettivamente dei fondi accantonati, delle entrate e spese vincolate e dell'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti.

Questi prospetti, fulcro dei nuovi equilibri di bilancio, assolvono ad una duplice funzione:

a) da un lato quantificare le quote accantonate, vincolate e destinate da iscrivere nel risultato di amministrazione dell'esercizio;

b) dall'altro quantificare le voci da inserire nel prospetto degli equilibri di bilancio.

Lo scopo è quello di tracciare e rendere "oggettivo" tale calcolo, evitando al massimo la discrezionalità che fino ad oggi ha spesso caratterizzato la scomposizione del risultato di amministrazione.

La compilazione dei nuovi prospetti è obbligatoria già a partire dal rendiconto dell'esercizio 2019, sebbene con mera finalità conoscitiva ed entrerà a regime a partire dal bilancio 2021-2023.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 31/01/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -)	Risorse accantonate a stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (con segno +)	Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)-(b)-(c)+(d)
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
C_20021.10.2002110	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI - Fondo crediti dubbia e difficile esigibilità DL 118/04	7.754.418,59	0,00	2.780.355,14	-2.747.633,39	7.787.140,34
C_20022.05.00000000	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA'	0,00	0,00	50.000,00	-50.000,00	0,00
	Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	7.754.418,59	0,00	2.830.355,14	-2.797.633,39	7.787.140,34
Altri accantonamenti						
C_01011.10.0101103	PRESTAZIONI DI SERVIZIO -Indennità di fine mandato	16.645,94	-16.645,94	0,00	0,00	0,00
C_01111.01.0111101	PERSONALE - Benefici contrattuali	0,00	0,00	41.053,53	0,00	41.053,53
C_20031.10.2003110	FONDO SPESE PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO	0,00	0,00	2.188,46	0,00	2.188,46
C_200311004	Fondo spese per passività potenziali	120.077,43	0,00	0,00	-885,94	119.191,49
	Totale Altri accantonamenti	136.723,37	-16.645,94	43.241,99	-885,94	162.433,48
Totale		7.891.141,96	-16.645,94	2.873.597,13	-2.798.519,33	7.949.573,82

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	descrizione	Capitolo di spesa correlato	descrizione	Risorse vincolate al 01/01/2019	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019	Impegni as. 2019 f. r. e acc. nell'esercizio o da quota vincolo base del r. s. di amm.	Fondo plus vincolo al 31/12/2019 fin. da entrata vinc. o da quota vincolo base del r. s. di amm.	Cancellazione di risultato vinc. o eliminazione vincolo su quote r. s. ammin. (+) e cancellazione r. s. fin. da risorse vinc. (-)	Cancellazione nell'esercizio 2019 di impegni fin. da F.P. dopo approvazione rendiconto 2019 non imput. nell'esercizio 2019	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2019	Risorse vincolate nei bilanci di amministrazione al 31/12/2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)	(i)=(a)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge												
C_30200.02.03202.0101	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE - sanzioni per violazioni al codice della strada - quote indistinta	null	null	103.269,97	103.269,97	489.775,26	363.108,86	26.987,96	-6.712,44	0,00	180.990,45	180.990,45
C_40400.01.04401.8008	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI - alienazione locali ex Pr. 1/2004	C_50024.03.500.24.0304	Quota derivante dal 10% delle alienazioni realizzate da destinatari alla riduzione del debito - art. 7, comma 5, DL 78 del 19/08/2015	99.430,26	0,00	13.070,30	0,00	0,00	0,00	0,00	13.070,30	112.500,56
C_40400.02.04402.8001	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI - alienazione di diverse aree di proprietà comunale	C_50024.0304	Quota derivante dal 10% delle alienazioni realizzate da destinatari alla riduzione del debito - art. 7, comma 5, DL 78 del 19/08/2015	0,00	0,00	2.934,45	0,00	0,00	0,00	0,00	2.934,45	2.934,45
C_40500.01.04501.2010	PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI AD EDIFICARE	null	null	99.999,25	30.000,00	2.317.751,35	1.107.139,27	576.878,03	-59.087,40	432.888,79	1.114.800,74	1.223.884,26
C_40500.02.04502.2001	Entrate derivanti da monetizzazioni di aree	null	null	0,00	0,00	122.942,35	0,00	0,00	0,00	0,00	122.942,35	122.942,35
C_40500.04.04504.9907	Proventi delle attività estrattive	null	null	0,00	0,00	34.975,71	0,00	0,00	0,00	0,00	34.975,71	34.975,71
C_44028002	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI - Alienazione di aree attualmente concesse in diritto di superficie	C_50024.0304	Quota derivante dal 10% delle alienazioni realizzate da destinatari alla riduzione del debito - art. 7, comma 5, DL 78 del 19/08/2015	0,00	0,00	2.248,96	0,00	0,00	0,00	0,00	2.248,96	2.248,96
C_90200.99.09299.9999	RISORSE GENERALI	C_01111.01.01111.0103	PERSONALE - Compensi incentivi alla produttività - fondo produttività	0,00	0,00	520.186,00	0,00	0,00	0,00	0,00	520.186,00	520.186,00
C092999999	RISORSE GENERALI	C_011110107	PERSONALE - Compensi incentivi alla produttività - oneri riflessi del personale dipendente da ripartire sui diversi capitoli	0,00	0,00	140.196,06	0,00	0,00	0,00	0,00	140.196,06	140.196,06
Totale Vincoli derivanti dalla legge				302.718,46	153.269,97	3.824.080,76	1.490.248,25	607.846,03	-67.799,84	432.888,79	2.112.125,27	2.329.351,62

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	descrizione	Capitolo di spesa correlato	descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 01/01/2019	Entrate destinate agli investimenti accortamente nel esercizio 2019	Impegni, 2019 finalizzati da entrate destinate nel esercizio o da quote destinate del ris. di ammi.	Fondo plus, vinc. al 31/12/2019 finanzia da quote dest. acc. nell'esercizio, o da quote destinate del ris. di ammi. e del ris. di ammi.	Cancelazione di residui atti, vinc. o eliminazione vincito su quote, ammi. (-) e car. re siduass. fin. da risor se vinc. (+)	(f)-(g)+(b)-(c)-(d)+(e)
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)-(g)+(b)-(c)-(d)+(e)
C_40400.01.044016006	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI - altre nazione locali ex Pretura	null	null	0,00	130.703,00	44.242,74	0,00	-136.735,19	223.195,45
C_40400.01.044016015	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI - altre nazione di Beni Mobili	null	null	0,00	14.250,00	0,00	0,00	0,00	14.250,00
C_40400.02.044026001	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI - altre nazione di diverse aree di proprietà comunale	null	null	102.513,59	29.344,54	102.513,59	0,00	0,00	29.344,54
C_40400.02.044026002	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI - Altre erazione di aree attualmente concesse in diritto di superficie	null	null	0,00	22.469,80	0,00	0,00	0,00	22.469,80
C_40400.02.044026007	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI - Concessione d'uso di superficie per 40 anni dell'area di proprietà comunale, con destinazione a attrezzature sportive e ricreative, in località "Ca Maria"	null	null	0,00	5.750,00	0,00	0,00	0,00	5.750,00
C_50100.01.051010301	ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI - altre azioni di azioni	null	null	0,00	11.741,00	0,00	0,00	0,00	11.741,00
Totale				102.513,59	214.258,34	146.756,33	0,00	-136.735,19	306.750,79
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									
									0,00
									306.750,79

2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficiaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficiarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

Rendiconto esercizio 2019

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	INDICATORE % 2019	SOGLIA	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie.
P1	1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione DL 35/2013)	24,01	maggiore del 48 %	NO
P2	2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	55,21	minore del 22 %	NO
P3	3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00	maggiore di 0 %	NO
P4	10.3 Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	3,66	maggiore del 16 %	NO
P5	12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00	maggiore del 1,20 %	NO
P6	13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,00	maggiore del 1 %	NO
P7	13.2 + 13.3 Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00	maggiore del 0,60 %	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Riscossioni a competenza + Riscossioni a residuo / Accertamenti di competenza + Residui definitivi iniziali	67,46	minore del 47 %	NO

Sulla base dei parametri suindicati l'Ente NON è da considerarsi strutturalmente deficitario.

2.5 Altre considerazioni su bilancio e patrimonio

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti il conto del bilancio e il conto del patrimonio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

3 SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n.17 - Competenza economica).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Il DM 1° agosto 2019 ha aggiornato i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio, oltre che quelli del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo, allegati al rendiconto e al bilancio di previsione. I nuovi equilibri di bilancio, che dovranno essere verificati già a partire dall'esercizio 2019, hanno finalità conoscitive per il rendiconto 2019. Nel nuovo prospetto degli equilibri a rendiconto, i saldi da calcolare sono:

- risultato di competenza, che esprime il "classico" saldo tra accertamenti ed impegni, FPV di entrata ed FPV di spesa, avanzo e disavanzo applicato al bilancio;
- equilibri di bilancio: esprime il risultato della gestione considerando anche il peso delle quote accantonate e vincolate generate dalla competenza;
- equilibri complessivi: svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in c/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando l'effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCE RT. E IMPEGNI IMPUTA TI AL 2019)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		927.131,34
AA) Recupero d'avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		42.763.172,22 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		35.667.846,95
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		110.011,60
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		1.327.827,05 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)			6.584.617,96
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		16.645,94 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		588.251,74 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.466.242,71
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+L+M)			5.723.272,93
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)		2.823.597,13
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		821.354,53
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE			2.078.321,27
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		-2.748.519,33
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE			4.826.840,60

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole o l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata salvo la possibilità virtuosa, di utilizzare risorse correnti per finanziare investimenti.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in c/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, l'applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali di imputazione riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio investimenti

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		1.926.806,44
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		1.125.958,22
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		6.283.577,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o di principi contabili	(-)		588.251,74
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o di principi contabili	(+)		1.466.242,71
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		4.098.423,00
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		1.470.651,92
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		3.235.413,67
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)			1.409.844,32
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)		50.000,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)		1.308.181,12
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE			51.663,20
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	(-)		-50.000,00
Z/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE			101.663,20
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00

W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)			7.133.117,25
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)		2.873.597,13
Risorse vincolate nel bilancio	(-)		2.129.535,65
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO			2.129.984,47
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)		-2.798.519,33
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO			4.928.503,80

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
O1) Risultato di competenza di parte corrente			5.723.272,93
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		16.645,94
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ai impegni	(-)		2.691.590,45
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)		2.823.597,13
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	(-)		-2.748.519,33
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		821.354,53
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			2.118.604,21

3.4 Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si da fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione). Ciò è reso possibile dalla precisa contabilizzazione delle diverse quote di avanzo della gestione di competenza 2019 sia derivante dai residui 2018 e precedenti.

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Gestione dei residui attivi		Residui iniziali	Residui finali
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.023.064,51	4.605.850,69
2	Trasferimenti correnti	1.678.676,00	876.995,13
3	Entrate extratributarie	5.486.377,92	2.307.003,54
4	Entrata in conto capitale	2.309.810,52	1.597.150,38
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	930.000,00	276.539,93
6	Accensione di prestiti	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituti tesoriere/cassiere	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	348.384,01	159.344,27
TOTALE		21.776.312,96	9.822.883,94

Gestione dei residui passivi		Residui iniziali	Residui finali
1	Spese correnti	9.865.735,39	1.980.760,36
2	Spese in conto capitale	3.466.439,70	1.882.925,94
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	0,00	0,00
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.293.945,17	1.086.463,61
TOTALE		15.626.120,26	4.950.149,91

3.5 Altre considerazioni sulla situazione contabile

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della situazione contabile di rendiconto, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - Significatività e rilevanza).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4.2 Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è (nel caso di Sassuolo) molto significativa in altri casi e realtà addirittura prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. Il personale del Comune di Sassuolo è in costante riduzione ed inoltre svolge in modo via via crescente, attività per conto dell'Unione dei comuni del distretto Ceramico dalla quale riceve un ristoro per tale servizio e quindi è reso sempre più efficiente l'uso del personale interno permanendo tuttavia preoccupazioni sull'invecchiamento del personale a fronte di

continue sollecitazioni dai processi produttivi sempre di più ad altissimo contenuto professionale ed in particolare tecnologico e informatico. Preoccupazioni derivano anche dalle recenti normative in materia pensionistica che, con un'età media così alta dei dipendenti comunali, rischia un'improvvisa fuoriuscita di un numero rilevante di dipendenti che si aggiunge alla riduzione cospicua registrata nell'ultimo quinquennio.

Spesa di personale sostenuta nell'anno 2019 rientrante nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006:

	Media Triennio 2011-2013	Consuntivo 2019
Spese Macroaggregato 1 (compresa mensa e PM integrativa)	10.321.593,33	8.942.488,00
Spese Macroaggregato 3/4	209.225,28	95.666,00
IRAP Macroaggregato 2	573.854,79	510.883,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	-	
Spese Macroaggregato 9		19.982,96
Altre spese: Rimborsi Unione		289.621,35
Altre spese:		
Totale spese personale	11.104.673,40	9.858.641,31
componenti escluse	-2.461.242,00	-2.334.715,73
(=) componenti assoggettate al limite di spesa	8.643.431,40	7.523.925,58
(ex art. 1, comma 557, L. n. 296/2006)		

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	6.834.874,29
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile (oneri diretti + riflessi irap al punto 13)	64.120,00
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL (oneri riflessi al punto 10)	70.149,00
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	1.882.925,00
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	289.621,35
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	21.945,00
13	IRAP	510.883,00
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	132.594,71
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	19.982,96
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	27.871,00
17	Altre spese (specificare): adesione convenzione con Unione Bassa Romagna per Ufficio disciplinare	3.675,00
	Totale	9.858.641,31

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	19.730,00
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	27.871,00
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali	1.519.524,00
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	321.438,00
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	348.116,73
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	
10	Incentivi recupero ICI	30.950,00
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (spesa dipendente in distacco sindacale rimborsata dal Ministero dell'Interno - CCNQ 7/8/88 - Decreto 25/2/2016 Ministero dell'Interno; Oneri a carico del datore di lavoro per adesioni al Fondo Perseo dei dipendenti - C.C.Piemonte n. 380/2015)	67.086,00
	Totale	2.334.715,73

Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici (Unione ed altri enti)	348.116,73
quota personale comandato in altri enti ricompresa nel punto precedente	115.235,42
Totale quota spese sostenute per personale Comune di Sassuolo comandato all'UNIONE	232.881,31
Quota relativa a categoria protetta distaccata al SIA da detrarre dal punto precedente perché già indicata in detrazione nel p.6 (dipendente cessato il 08/02/2018)	
Totale quota spese sostenute per personale Comune di Sassuolo comandato all'UNIONE	232.881,31
Quota parte delle spese per il personale dipendente delle Unioni e gestioni associate	-289.621,35
QUOTA SPESE COMUNE DI SASSUOLO PER UNIONE	-56.740,04

4.3 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e in qualche caso onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dopo i dati del rendiconto.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Occorre sottolineare la progressiva e consistente riduzione dell'indebitamento sia del Comune di Sassuolo sia della sua principale società partecipata SGP. Il Comune, dopo l'operazione di estinzione anticipata di alcuni BOC avvenuta nel corso del 2017, ha fatto registrare un 2018 di ulteriore miglioramento non essendo stato contratto alcun debito ma avendo rimborsato regolarmente la quota capitale dei mutui e dei BOC in essere. La società SGP dal canto suo, ha iniziato, come previsto nei Patti paraconcordatari stipulati con gli Istituti di credito coinvolti, a rimborsare i vecchi mutui ante concordato. Tra il 2017 e il 2019 sono stati rimborsati oltre 12 milioni di euro della sola quota capitale.

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO RENDICONTO 2019		
CONSISTENZA INIZIALE (1 GENNAIO)	+	9.759.777,62
ACCENSIONE	+	-
RIMBORSO	-	1.327.827,05
ESTINZIONE ANTICIPATE BOC	-	-
ESTINZIONI ANTICIPATE CDP	-	-
VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE (RETTIFICHE)	(+/-)	-
TOTALE GENERALE		8.431.950,57

4.4 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate.

L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento l'approfondimento contabile effettuato dopo la chiusura del rendiconto ha valutato sia gli effetti indotti dal peso degli interessi passivi netti sull'attuale equilibrio finanziario che i risvolti che potrebbero derivare da una possibile espansione del ricorso al credito.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo, anzi al contrario, come evidenziato nel paragrafo precedente è in progressivo miglioramento.

VERIFICA LIMITAZIONE INDEBITAMENTO PER RENDICONTO ANNO 2019	
ART. 204 D.Lgs. 267/2000 (Limite interessi passivi inferiore al 10%)	
ENTRATE	ANNO 2017 Accertato
TITOLO 1 Accertato	34.054.917,25
TITOLO 2 Accertato	1.774.458,31
TITOLO 3 accertato	5.437.115,60
TOTALE	41.266.491,16
<u>Limite di imp. di spesa per int. Passivi 10%</u>	4.126.649,12
COMUNE INT. PASSIVI SU MUTUI E BOC PREV. ANNO 2019	236.059,72
<i>Interessi passivi su lettere di Patronage deboli e forti e Fideiussioni rilasciate a favore di SGP Srl per un totale di 69.090.000,00</i>	417.388,78
<i>Interessi passivi su contratto di finanziamento su nuova finanza di SGP per € 5.800.000,00 tasso fisso 2% di cui BNL € 3.480.000,00 e Unicredit € 2.320.000,00)</i>	91.124,45
Fideiussione RSA Formigine € 314.859,29	4.125,60
TOTALE INTERESSI 2019	748.698,55
DISPONIBILITA' DI INTERESSE PER NUOVE ASSUNZ.	3.377.950,57

1,81 %

LIMITE ART. 204 10%

4.5 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo ma anzi è perfettamente coerente con il piano di razionalizzazione delle partecipate e prosegue nella sua attività di risanamento soprattutto della principale società, partecipata al 100%, SGP srl. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente

adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<i>Denominazione</i>	<i>Attività svolta</i>
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl	Gestione e manutenzione ordinaria verde pubblico, della viabilità, degli immobili in concessione , gestione cimiteri, interventi di natura straordinaria approvati e finanziati dal socio.
Farmacia di Sassuolo Spa	Gestione complessiva delle farmacie di cui è titolare il Comune di Sassuolo
Hera Spa	Multiutility nello smaltimento dei rifiuti, nella gestione del ciclo idrico integrato, nel mercato del gas e nel recupero di energia elettrica dai rifiuti.
Agenzia per la Mobilità e il trasporto Spa	Funzioni di programmazione, progettazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale e della mobilità nel bacino provinciale di Modena.
Seta Spa	Gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.
Lepida Scpa	Dal 1/01/2019 nasce Lepida S.c.p.A dalla fusione per incorporazione della società Cup2000 S.c.p.A. nella società Lepida S.p.A., quest'ultima società a totale ed esclusivo capitale pubblico costituita nel 2007 dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge Regionale n. 11/2004, per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività. Lepida S.c.p.A è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete Lepida, per garantire l'erogazione dei servizi informatici.
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	Eroga servizi di formazione professionale per gli operatori di Polizia Municipale sul territorio regionale. In particolare le quattro grandi aree di intervento dell'attività formativa della scuola sono la sicurezza urbana, la sicurezza stradale, la tutela del consumatore e la tutela del territorio.
Fondazione Arturo Toscanini	La Fondazione Arturo Toscanini, istituzione musicale della Regione Emilia-Romagna che agisce con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stata costituita nel 1994 per iniziativa della stessa Regione, del Comune e della Provincia di Parma e rappresenta la naturale evoluzione dell'omonima Associazione costituita nel 1975 dai Comuni e dalle Province dell'Emilia-Romagna. Oggi una delle maggiori e più dinamiche Istituzioni musicali italiane, attiva nel campo della produzione sinfonica, della produzione lirica e della formazione professionale dei giovani nelle arti e nei mestieri dello spettacolo. Realizza importanti concerti sinfonici e rappresentazioni liriche in numerose altre città.

Azienda Casa Emilia – Romagna della Provincia di Modena	L'ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: - gestione del patrimonio immobiliare, tra cui gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.), la manutenzione nonché gli interventi di recupero e qualificazione degli stessi. La gestione si estende, inoltre, alla verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni dei fabbricati; - fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento e realizzazione di interventi edilizi o urbanistici, anche attraverso programmi complessi; - gestione dei servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative rappresentate dalle famiglie non in grado di rivolgersi al libero mercato delle locazioni.
Consorzio per il Festival Filosofia	Progetta ed organizza la manifestazione “Festival della filosofia”, che si svolge annualmente dal 2001 a Modena, Carpi e Sassuolo.
Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti ATERSIR	Svolge le funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale	Gestione parchi e biodiversità

4.6 Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l’ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni.

Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell’ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione di inizio esercizio. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l’analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quale misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli attuali equilibri di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d’insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell’attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

COSTO DEI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE SOGGETTI A CONTRIBUZIONE DA PARTE DELL'UTENZA RENDICONTO ESERCIZIO 2019			
	TOTALE PROVENTI	TOTALE USCITE	% ENTRATA/COSTO
<i>Nidi d'infanzia</i>	531.479,21	637.750,11	83,34%
<i>Mense scolastiche</i>	1.277.436,52	1.639.610,80	77,91%
<i>Prolungamento orario scolastico</i>	102.057,19	183.898,55	55,50%
<i>Trasporto scolastico</i>	91.166,98	473.337,41	19,26%
<i>Impianti sportivi</i>	58.293,58	368.006,66	15,84%
<i>Noleggio sale</i>	2.901,00	2.901,00	100,00%
TOTALE	2.063.334,48	3.305.504,53	62,42%

Si precisa che ai sensi dell'art.5 della legge 23.12.1992 n. 498 le spese per gli asili nido sono escluse per il 50% dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

Paragrafo a parte va dedicato alla gestione dei rifiuti che è collegata all'approvazione del PEF da parte di Atersir ma poi approvato anche dal Comune che aggiunge i propri costi diversi da quelli del gestore. La normativa di settore impone la copertura integrale dei costi con una tassa denominata TARI che con decorrenza 01.01.2014, ai sensi dell'art.1, comma 639 della Legge 27.12.2013, n.147, ha soppiantato i precedenti regimi tariffari; il successivo comma 654-bis specifica che "Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)" con ciò dando per implicitamente chiarito che a maggior ragione devono essere coperti i minori ricavi relativi ai crediti che si formano sulla TARI stessa. In base a questo impianto normativo, occorre assicurare nel tempo il rispetto del vincolo economico-finanziario delle entrate del Piano economico finanziario (in gran parte TARI) monitorando l'andamento delle riscossioni di queste entrate tenendo conto anche del confronto tra le entrate non riscosse e quanto era stato accantonato inizialmente a compensazione di queste perdite su crediti;

Per le finalità di cui al periodo precedente è stato predisposto il prospetto che segue distinto per ciascuna annualità a partire dall'anno 2013, anno di reinternalizzazione del servizio. Tale prospetto deve essere annualmente aggiornato.

Anno	Entrata da PEF (col.b)	F.do rischi credito da PEF (col.c)	Accertato definitivo di competenza (col.d)	Riduzioni dell'acc.to nelle annualità successiva a quella di competenza (col.e)	Residuo da incassare al 31.12.2019 (col.f)	Avanzo/Disavanzo PEF al 31.12.2019 (col.g=d-b+c-e)
2013	9.524.318,95	697.331,97	9.524.318,95	741.115,00		-43.783,03
2014	9.708.087,56	626.621,18	9.698.306,62	571.361,24		45.479,00
2015	9.792.772,02	683.216,65	9.663.694,41	677.990,94		-123.851,90
2016	9.558.416,44	752.700,00	9.469.524,18		877.801,72	663.807,74
2017	9.106.204,75	1.010.144,86	9.248.277,64		1.009.838,56	1.152.217,75
2018	9.213.245,81	988.330,44	9.070.813,54		1.354.343,65	867.712,59
2019	8.778.662,64	940.500,00	8.936.501,71		1.658.595,20	1.098.339,07

4.7 Altre considerazioni sulla gestione

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione con elevato grado di rigidità, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa

5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato dopo una interazione che avevano coinvolto i diversi soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Si erano così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di coerenza esterna, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del principio n.10 - Coerenza).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del principio n.11 - Costanza).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali riscontrabili a rendiconto, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio aggiornate, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del principio n.12 - Comparabilità e verificabilità).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui.

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una quota vincolata del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale aggiornato alla variazione al Bilancio di Previsione deliberata successivamente e entro il 31/12.

Totale Avanzo applicato	1.943.452,38
di cui:	
- parte disponibile	1.671.002,88
- parte accantonata	16.645,94
- parte vincolata	153.289,97
- parte destinata agli investimenti	102.513,59

Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	16.645,94
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	1.926.806,44
Totale	1.943.452,38
Disavanzo applicato in uscita	-
Disavanzo applicato al bilancio corrente	-
Totale	-

5.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai criteri adottati per la stesura del rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo

complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO:

ENTRATA:

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E) € 2.053.089,56

USCITA:

Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U) € 1.580.663,52

5.4 Composizione del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le

voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (esecuzione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del FPV stanziato in spesa:

MISSIONE	IMPORTO
Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	121.260,16
Totale MISSIONE 02 - Giustizia	-
Totale MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	98.167,36
Totale MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	142.721,40
Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-
Totale MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-
Totale MISSIONE 07 - Turismo	-
Totale MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.305,50
Totale MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	597.316,74
Totale MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	518.892,36
Totale MISSIONE 11 - Soccorso civile	-
Totale MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100.000,00
Totale MISSIONE 13 - Tutela della salute	-
Totale MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-
Totale MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-
Totale MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-
Totale MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-
Totale MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	-
Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-
Totale MISSIONE 50 - Debito pubblico	-
Totale MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-
Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	-
TOTALE	1.580.663,52

5.5 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo).

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

	01/01/2019
FPV di parte corrente	927.131,34
FPV di parte capitale	1.125.958,22
Totale FPV	2.053.089,56

5.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	
Tributi e perequazione	5.797.590,86
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	1.989.549,48
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Totale	7.787.140,34

Il fondo a consuntivo 2019 ammonta ad 7.787.140,34 che copre un tot. di residui attivi pari ad €. 10.736.103,14 per una percentuale complessiva del 72,53%.

5.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio.

Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, infatti, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, sempre in sede di bilancio di previsione, era stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per far fronte ad eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi. Le valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Fondo rischi contenzioso	-
Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco	2.188,46
Fondo potenziali passività	119.191,49
<i>Totale</i>	<i>121.379,95</i>

6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

6.1 Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premesse di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli ordinari o strumenti assimilabili sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- Tributi riscossi dallo Stato o da altra amministrazione pubblica. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

6.3 Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra

l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;

- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;

- Permessi di costruire. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio. Nella fase transitoria si sta tuttavia ancora procedendo ad accertare questa tipologia di entrate per cassa in attesa di definire modalità diverse da parte del settore tecnico che consentano la corretta contabilizzazione secondo le modalità sopra descritte.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

6.7 Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto.

Il dettaglio delle accensioni di prestiti è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) a cui pertanto si rinvia.

6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia. Nel corso del 2019 non si è reso necessario l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

6.9 Altre considerazioni sulle entrate

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

7 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

7.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio di previsione di questo esercizio era stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si sarebbero rese disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative erano state limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle corrispondenti risorse previste.

Lo stesso criterio è stato poi seguito durante la gestione e nelle relative variazioni di bilancio, per cui le previsioni di entrata (stima degli accertamenti di competenza) sono state dimensionate evitando fenomeni di sovrastima mentre, nel versante delle uscite (stima degli impegni imputabili nell'esercizio), sono stati evitati fenomeni che avrebbero portato alla sottostima delle spese in corso di formazione o di definizione (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione poggiassero su basi finanziarie sufficientemente solide, compatibilmente, però, con la disponibilità di adeguati flussi informativi. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si sono anche manifestati fenomeni che non offrivano lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare a rendiconto le dovute attenzioni. Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, era stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla possibile presenza di situazioni in corso di definizione che avrebbero potuto portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che ora, in fase di consuntivo, devono essere nuovamente oggetto di particolari cautele e, come tali, approfonditi in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

7.2 Modalità di finanziamento degli investimenti

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi) nei casi in cui sia consentito in una situazione di esistenza di un disavanzo tecnico.

L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile; sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

L'importanza di approfondire nella Nota integrativa le modalità di finanziamento delle opere pubbliche messe in atto deriva dall'importante influsso che queste scelte hanno sugli equilibri finanziari. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'espansione degli investimenti sono per taluni versi positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma anche la diminuzione di rischi di richiesta di risarcimento di danni nel caso ad esempio di una corretta manutenzione delle strade, ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli aspetti prettamente contabili relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, oggetto di rendiconto, si sottolinea quanto segue:

- Grado di copertura. Ciascuna spesa è associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha avuto luogo se, e solo dopo, il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;

- Criterio d'imputazione. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio (nel caso ciò sia possibile in una situazione di disavanzo tecnico come quella in cui versa il Comune di Sassuolo), mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo agli effetti prodotti dal ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Modalità di finanziamento dei principali investimenti		
FPV Entrata al 1/01/2019		1.125.958,22
Variazioni FPV Rendiconto 2019		- 450.337,28
Oneri		1.065.817,40
di cui:	<i>Oneri anno 2019</i>	537.139,37
	<i>Oneri - FPV</i>	528.678,03
Risorse di parte corrente		105.172,59
di cui:	<i>Risorse di parte corrente anno 2019</i>	46.254,60
	<i>Risorse di parte corrente - FPV</i>	58.917,99
Fondo di riserva		25.035,29
di cui:	<i>Fondo di riserva anno 2019</i>	14.675,59
	<i>Fondo di riserva - FPV</i>	10.359,70
Contributi in conto capitale		1.086.632,07
di cui:	<i>Contributi in c/capitale anno 2019</i>	496.832,07
	<i>Contributi in c/capitale - FPV</i>	589.800,00
Mutui passivi		-
Alienazioni		-
Avanzo		151.783,43
di cui:	<i>Avanzo anno 2019</i>	35.868,11
	<i>Avanzo - FPV</i>	115.915,32
Movimentaz. Contabile		2.459.013,20
TOTALE INVESTIMENTI		5.569.074,92
di cui:		
<i>Totale impegnato Titolo II</i>		<i>4.098.423,00</i>
<i>FPV 2020</i>		<i>1.454.025,56</i>
<i>FPV 2021</i>		<i>16.626,36</i>

7.3 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione sulla base delle informazioni al momento disponibili, rappresenta l'esistenza di questo fenomeno per il quale si rimanda alla certificazione dei Dirigenti.

7.4 Altre considerazioni su fenomeni particolari

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione che necessitano di particolari cautele, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

8 LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

8.1 Gli obblighi di contabilità economico-patrimoniale

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. Nel secondo caso quindi, i ricavi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i

relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando: a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità; b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti; c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCOINTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

CONTO ECONOMICO	ANNO 2019	ANNO 2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1) Proventi da tributi	30.232.699,57	31.117.882,71
2) Proventi da fondi perequativi	4.575.068,90	4.575.626,10
3) Proventi da trasferimenti e contributi	2.005.417,88	1.246.296,67
a) Proventi da trasferimenti correnti	1.343.889,56	1.100.130,70
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	282.292,51	0,00
c) Contributi agli investimenti	379.235,81	146.165,97
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.409.109,29	2.323.449,25
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	480.982,54	531.890,08
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.928.126,75	1.791.559,17
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8) Altri ricavi e proventi diversi	3.641.744,06	3.594.983,65
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	42.864.039,70	42.858.238,38
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	222.835,63	214.597,72
10) Prestazioni di servizi	17.846.215,09	18.926.064,01
11) Utilizzo beni di terzi	710.616,00	745.073,68
12) Trasferimenti e contributi	6.606.188,32	6.377.643,01
a) Trasferimenti correnti	6.435.939,57	5.547.643,01
b) Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	170.248,75	830.000,00
13) Personale	8.650.720,56	9.640.866,60
14) Ammortamenti e svalutazioni	3.804.495,47	2.045.862,02
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	1.706.924,48	1.687.108,20
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.996.138,80	358.753,82
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	101.432,19	0,00
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17) Altri accantonamenti	41.053,53	4.345,97
18) Oneri diversi di gestione	661.679,22	556.115,30
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	38.543.803,82	38.510.568,31
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	4.320.235,88	4.347.670,07
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<u>Proventi finanziari</u>		
19) Proventi da partecipazioni	353.764,50	334.876,28
a) da società controllate	0,00	320.876,28
b) da società partecipate	353.764,50	14.000,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00
20) Altri proventi finanziari	740,86	20,00
Totale proventi finanziari	354.505,36	334.896,28
<u>Oneri finanziari</u>		
21) Interessi ed altri oneri finanziari	236.059,72	263.169,86
a) Interessi passivi	236.059,72	263.169,86
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	236.059,72	263.169,86
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	118.445,64	71.726,42
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		

CONTO ECONOMICO		ANNO 2019	ANNO 2018
22) Rivalutazioni		13.818,46	0,00
23) Svalutazioni		0,00	2.273,60
	TOTALE RETTIFICHE (D)	13.818,46	-2.273,60
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24) Proventi straordinari		5.013.884,15	2.732.983,96
a) Proventi da permessi di costruire		570.000,00	735.000,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale		0,00	0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		1.867.536,73	1.866.630,12
d) Plusvalenze patrimoniali		109.213,90	0,00
e) Altri proventi straordinari		2.467.133,52	131.353,84
	Totale proventi straordinari	5.013.884,15	2.732.983,96
25) Oneri straordinari		4.666.543,66	3.327.097,22
a) Trasferimenti in conto capitale		0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		4.661.500,24	3.327.097,22
c) Minusvalenze patrimoniali		5.043,42	0,00
d) Altri oneri straordinari		0,00	0,00
	Totale oneri straordinari	4.666.543,66	3.327.097,22
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	347.340,49	-594.113,26
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	4.799.840,47	3.823.009,63
26) Imposte (*)		527.585,11	527.499,74
27) RISULTATO DELL'ESERCIZIO		4.272.255,36	3.295.509,89

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2019	ANNO 2018
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	92.887,37	100.093,79
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9) Altre	707.811,51	2.308.448,12
Totale immobilizzazioni immateriali	800.698,88	2.408.541,91
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Beni demaniali	312.295.147,30	322.848.735,46
1.1) Terreni	2.339.111,09	2.000.214,85
1.2) Fabbricati	4.785.718,69	5.112.083,15
1.3) Infrastrutture	305.170.317,52	315.736.437,46
1.9) Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2) Altre immobilizzazioni materiali	112.441.630,69	111.664.747,10
2.1) Terreni	26.119.982,72	23.863.783,93
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2) Fabbricati	85.938.840,54	87.453.459,17
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3) Impianti e macchinari	0,00	0,00
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	249.591,97	219.593,72
2.5) Mezzi di trasporto	36.463,62	70.828,77
2.6) Macchine per ufficio e hardware	42.421,80	20.695,92
2.7) Mobili e arredi	54.330,04	34.785,59
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	0,00	1.600,00
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.678.382,29	2.381.481,31
Totale immobilizzazioni materiali	427.415.160,28	436.894.963,87
IV) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in	22.615.946,33	23.756.634,05
a) imprese controllate	15.147.868,67	15.111.194,08
b) imprese partecipate	462.107,40	474.410,60
c) altri soggetti	7.005.970,26	8.171.029,37
2) Crediti verso	2.259.446,85	2.757.777,04
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b) imprese controllate	2.259.446,85	2.757.777,04
c) imprese partecipate	0,00	0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	24.875.393,18	26.514.411,09
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	453.091.252,34	465.817.916,87
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze	0,00	0,00
Totale rimanenze	0,00	0,00
II) Crediti		

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2019	ANNO 2018
1) Crediti di natura tributaria	5.357.861,71	5.156.763,21
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b) Altri crediti da tributi	5.357.861,71	5.156.763,21
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2) Crediti per trasferimenti e contributi	1.740.644,70	1.678.676,00
a) verso amministrazioni pubbliche	1.158.137,85	782.406,67
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	582.506,85	881.669,34
d) verso altri soggetti	0,00	14.599,99
3) Verso clienti ed utenti	3.454.361,90	3.354.232,85
4) Altri Crediti	3.369.470,84	3.588.729,53
a) verso l'erario	2.785,00	535,00
b) per attività svolta per c/terzi	13.774,14	16.279,53
c) altri	3.352.911,70	3.571.915,00
Totale crediti	13.922.339,15	13.778.401,59
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
1) Partecipazioni	0,00	0,00
2) Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV) Disponibilità liquide		
1) Conto di tesoreria	8.381.080,45	6.031.413,16
a) Istituto tesoriere	8.381.080,45	6.031.413,16
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2) Altri depositi bancari e postali	234.930,67	244.027,78
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	8.616.011,12	6.275.440,94
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	22.538.350,27	20.053.842,53
D) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi	0,00	0,00
2) Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	475.629.602,61	485.871.759,40

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2019	ANNO 2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Fondo di dotazione	5.807.340,42	5.807.340,42
II) Riserve	439.551.055,42	449.670.643,37
a) da risultato economico di esercizi precedenti	-9.452.240,36	-12.747.750,25
b) da capitale	3.150.630,75	3.150.630,75
c) da permessi di costruire	22.603.182,48	20.708.480,60
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	421.245.977,03	432.182.641,32
e) altre riserve indisponibili	2.003.505,52	6.376.640,95
III) Risultato economico dell'esercizio	4.272.255,36	3.295.509,89
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	449.630.651,20	458.773.493,88
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2) Per imposte	0,00	0,00
3) Altri	162.433,48	136.723,37
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	162.433,48	136.723,37
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI		
1) Debiti da finanziamento	8.431.950,57	9.759.327,62
a) prestiti obbligazionari	7.576.045,56	8.866.377,58
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	855.905,01	892.950,04
2) Debiti verso fornitori	8.159.680,45	7.914.669,26
3) Acconti	0,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	4.776.706,63	4.961.584,81
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	2.686.752,20	1.879.774,19
c) imprese controllate	249.005,02	893.803,69
d) imprese partecipate	4.004,06	147.394,79
e) altri soggetti	1.836.945,35	2.060.612,14
5) Altri debiti	2.723.945,58	2.729.866,19
a) tributari	2.072.752,12	2.096.849,99
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	402.756,98	377.782,54
c) per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
d) altri	248.436,48	255.233,66
TOTALE DEBITI (D)	24.092.283,23	25.385.447,88
E) RATEI E RISCOINTI		
I) Ratei passivi	660.364,08	927.131,34
II) Risconti passivi	1.083.870,62	648.963,13
1) Contributi agli investimenti	1.083.870,62	648.963,13
a) da altre amministrazioni pubbliche	1.083.870,62	648.963,13
b) da altri soggetti	0,00	0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3) Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	1.744.234,70	1.576.094,47
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	475.629.602,61	485.871.759,40
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	920.299,44	1.125.958,22
2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2019	ANNO 2018
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	46.561.532,23	0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	120.907,31	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	47.602.738,98	1.125.958,22

8.2 Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2019 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

8.3 Conto economico

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica.

Si riporta il quadro sintetico dell'esercizio e le variazioni subite rispetto allo scorso anno.

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2019	31/12/2018	Variazione
A	Componenti positivi della gestione	42.864.039,70 €	42.858.238,38 €	5.801,32 €
B	Componenti negativi della gestione	38.543.803,82 €	38.510.568,31 €	33.235,51 €
Risultato della gestione		4.320.235,88 €	4.347.670,07 €	- 27.434,19 €
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Proventi finanziari	354.505,36 €	334.896,28 €	19.609,08 €
	Oneri finanziari	236.059,72 €	263.169,86 €	- 27.110,14 €
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	13.818,46 €	- €	13.818,46 €
	Svalutazioni	- €	2.273,60 €	- 2.273,60 €
	Risultato gestione finanziaria	132.264,10 €	69.452,82 €	62.811,28 €
Risultato della gestione operativa		4.452.499,98 €	4.417.122,89 €	35.377,09 €
E	Proventi straordinari	5.013.884,15 €	2.732.983,96 €	2.280.900,19 €
E	Oneri straordinari	4.666.543,66 €	3.327.097,22 €	1.339.446,44 €
	Risultato gestione straordinaria	347.340,49 €	- 594.113,26 €	941.453,75 €
Risultato prima delle imposte		4.799.840,47 €	3.823.009,63 €	976.830,84 €
	Imposte	527.585,11 €	527.499,74 €	85,37 €
Risultato d'esercizio		4.272.255,36 €	3.295.509,89 €	976.745,47 €

Al termine dell'esercizio il conto economico evidenzia, come differenza tra i ricavi e i proventi di competenza economica dell'esercizio e i costi e gli oneri di competenza economica del medesimo esercizio, il risultato economico, che può essere costituito da un avanzo economico, un disavanzo economico o dal pareggio economico. Al riguardo è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo ma l'equilibrio tra

componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti, in quanto determinato anche dalla potestà di imposizione tributaria o da trasferimenti da altri livelli di governo, il risultato economico delle Pubbliche Amministrazioni è un indicatore della capacità di mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

8.3.1 Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2019 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2019 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	30.232.699,57	31.117.882,71	- 885.183,14
Proventi da fondi perequativi	4.575.068,90	4.575.626,10	- 557,20
Proventi da trasferimenti e contributi	2.005.417,88	1.246.296,67	759.121,21
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.343.889,56	1.100.130,70	243.758,86
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	282.292,51	-	282.292,51
<i>Contributi agli investimenti</i>	379.235,81	146.165,97	233.069,84
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.409.109,29	2.323.449,25	85.660,04
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	480.982,54	531.890,08	- 50.907,54
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	-	-	-
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.928.126,75	1.791.559,17	136.567,58
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi e proventi diversi	3.641.744,06	3.594.983,65	46.760,41
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	42.864.039,70	42.858.238,38	5.801,32

8.3.2 Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2019.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese

rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2019 e l'anno 2018, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il

valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	222.835,63	214.597,72	8.237,91
Prestazioni di servizi	17.846.215,09	18.926.064,01	- 1.079.848,92
Utilizzo beni di terzi	710.616,00	745.073,68	- 34.457,68
Trasferimenti e contributi	6.606.188,32	6.377.643,01	228.545,31
<i>Trasferimenti correnti</i>	6.435.939,57	5.547.643,01	888.296,56
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	-	-	-
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	170.248,75	830.000,00	- 659.751,25
Personale	8.650.720,56	9.640.866,60	- 990.146,04
Ammortamenti e svalutazioni	3.804.495,47	2.045.862,02	1.758.633,45
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	1.706.924,48	1.687.108,20	19.816,28
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.996.138,80	358.753,82	1.637.384,98
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	-
<i>Svalutazione dei crediti</i>	101.432,19	-	101.432,19
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-	-
Accantonamenti per rischi	-	-	-
Altri accantonamenti	41.053,53	4.345,97	36.707,56
Oneri diversi di gestione	661.679,22	556.115,30	105.563,92
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	38.543.803,82	38.510.568,31	33.235,51

8.3.3 Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	4.320.235,88	4.347.670,07	- 27.434,19

Nell'esercizio 2019, si rileva un peggioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un aumento dei componenti negativi della gestione; mentre i componenti positivi della gestione non hanno subito un incremento della stessa misura.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate/controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

8.3.4 Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 353.764,50 si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

Società	% di partecipazione	Proventi
HERA Spa	0,22676%	€ 337.764,50
Farmacie di Sassuolo Spa	20,000%	€ 16.000,00

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
Proventi da partecipazioni	353.764,50	334.876,28	18.888,22
<i>da società controllate</i>	-	320.876,28	- 320.876,28
<i>da società partecipate</i>	353.764,50	14.000,00	339.764,50
<i>da altri soggetti</i>	-	-	-
Altri proventi finanziari	740,86	20,00	720,86
Totale proventi finanziari	354.505,36	334.896,28	19.609,08
<i>Oneri finanziari</i>			
Interessi ed altri oneri finanziari	236.059,72	263.169,86	- 27.110,14
<i>Interessi passivi</i>	236.059,72	263.169,86	- 27.110,14
<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-	-
Totale oneri finanziari	236.059,72	263.169,86	- 27.110,14
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	118.445,64	71.726,42	46.719,22

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Si riporta di seguito la composizione della voce “Rettifiche di valore di attività finanziarie”

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	13.818,46	-	13.818,46
Svalutazioni	-	2.273,60	- 2.273,60
TOTALE RETTIFICHE	13.818,46	- 2.273,60	16.092,06

8.3.5 Gestione straordinaria

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta

imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri straordinari

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	570.000,00	735.000,00	- 165.000,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	-
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	1.867.536,73	1.866.630,12	906,61
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	109.213,90	-	109.213,90
<i>Altri proventi straordinari</i>	2.467.133,52	131.353,84	2.335.779,68
Totale proventi straordinari	5.013.884,15	2.732.983,96	2.280.900,19
Oneri straordinari			
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	-
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	4.661.500,24	3.327.097,22	1.334.403,02
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	5.043,42	-	5.043,42
<i>Altri oneri straordinari</i>	-	-	-
Totale oneri straordinari	4.666.543,66	3.327.097,22	1.339.446,44
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	347.340,49	- 594.113,26	941.453,75

Si specifica, in dettaglio, che gran parte della voce "altri proventi straordinari" deriva dalla voce "Acquisizione aree di urbanizzazione in esecuzione di convenzioni urbanistiche" ed al conseguente caricamento di beni in inventario, senza uscita finanziaria.

8.3.6 Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce "oneri diversi di gestione" salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

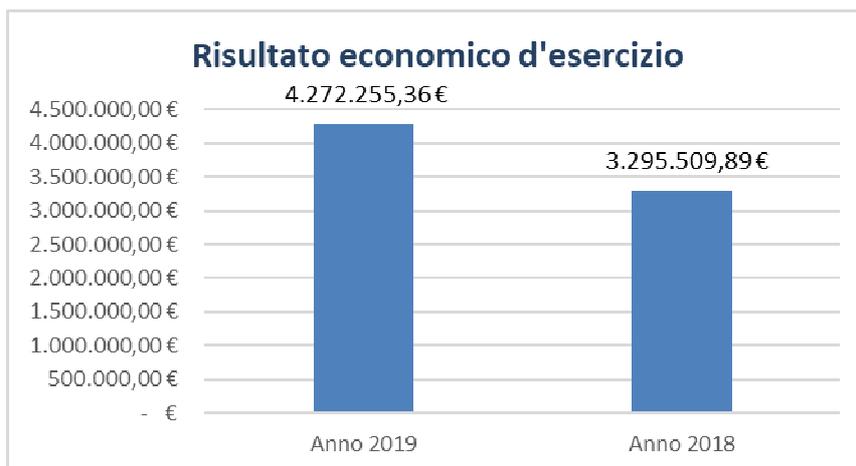
Si riporta di seguito l'ammontare delle imposte

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte	527.585,11	527.499,74	85,37

8.3.7 Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro 4.272.255,36.

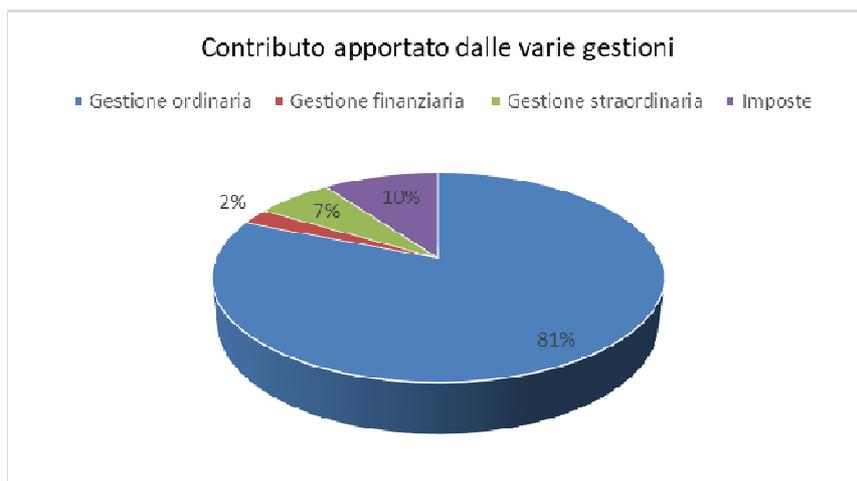
Come si evince dal grafico sottostante, il risultato d'esercizio ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente.



Tale variazione è imputabile principalmente alla gestione straordinaria che ha subito la maggiore variazione rispetto al precedente esercizio.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Gestione ordinaria	4.320.235,88	4.347.670,07	- 27.434,19
Gestione finanziaria	132.264,10	69.452,82	62.811,28
Gestione straordinaria	347.340,49	- 594.113,26	941.453,75
Imposte	527.585,11	527.499,74	85,37
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.272.255,36	3.295.509,89	976.745,47

Relativamente all'esercizio 2019, si rappresenta di seguito il diverso contributo apportato dalle varie gestioni.



Il risultato al netto della gestione straordinaria è il seguente.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Risultato al netto della gestione straordinaria	3.924.914,87	3.889.623,15	35.291,72

8.4 Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale è il documento contabile di sintesi del sistema di scritture economiche patrimoniali che affianca a fini conoscitivi la contabilità finanziaria, attraverso il quale è rappresentata la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente, inteso come complesso coordinato di beni e rapporti giuridici attivi e passivi valutati nell'ipotesi che l'ente sia destinato a perdurare nel tempo (patrimonio di funzionamento). Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La classificazione fondamentale dell'attivo patrimoniale riguarda la distinzione tra le Immobilizzazioni e l'attivo circolante, che consente di individuare gli elementi attivi che compongono il patrimonio in relazione al criterio finanziario del grado di liquidità, secondo cui le attività con durata di utilizzo o scadenza di realizzo superiori all'esercizio sono inserite tra le immobilizzazioni e quelle liquidabili entro il termine di un anno sono considerate di tipo corrente.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	800.698,88 €	2.408.541,91 €	- 1.607.843,03 €
Immobilizzazioni materiali	427.415.160,28 €	436.894.963,87 €	- 9.479.803,59 €
Immobilizzazioni finanziarie	24.875.393,18 €	26.514.411,09 €	- 1.639.017,91 €
Totale Immobilizzazioni	453.091.252,34 €	465.817.916,87 €	- 12.726.664,53 €
Rimanenze	- €	- €	- €
Crediti	13.922.339,15 €	13.778.401,59 €	143.937,56 €
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	- €	- €	- €
Disponibilità liquide	8.616.011,12 €	6.275.440,94 €	2.340.570,18 €
Totale attivo circolante	22.538.350,27 €	20.053.842,53 €	2.484.507,74 €
Ratei e risconti	- €	- €	- €
TOTALE ATTIVO	475.629.602,61 €	485.871.759,40 €	- 10.242.156,79 €
PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Patrimonio netto	449.630.651,20 €	458.773.493,68 €	- 9.142.842,48 €
Fondo rischi e oneri	162.433,48 €	136.723,37 €	25.710,11 €
Trattamento di fine rapporto (TFR)	- €	- €	- €
Debiti	24.092.283,23 €	25.385.447,88 €	- 1.293.164,65 €
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	1.744.234,70 €	1.576.094,47 €	168.140,23 €
TOTALE PASSIVO	475.629.602,61 €	485.871.759,40 €	- 10.242.156,79 €
Conti d'ordine	47.602.738,98 €	1.125.958,22 €	46.476.780,76 €

8.4.1 Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	92.887,37	100.093,79	- 7.206,42
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-
Altre	707.811,51	2.308.448,12	- 1.600.636,61
Totale immobilizzazioni immateriali	800.698,88	2.408.541,91	- 1.607.843,03

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%

- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Beni demaniali	312.295.147,30	322.848.735,46	- 10.553.588,16
Terreni	2.339.111,09	2.000.214,85	338.896,24
Fabbricati	4.785.718,69	5.112.083,15	- 326.364,46
Infrastrutture	305.170.317,52	315.736.437,46	- 10.566.119,94
Altri beni demaniali	-	-	-
Altre immobilizzazioni materiali	112.441.630,69	111.664.747,10	776.883,59
Terreni	26.119.982,72	23.863.783,93	2.256.198,79
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Fabbricati	85.938.840,54	87.453.459,17	- 1.514.618,63
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Impianti e macchinari	-	-	-
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	249.591,97	219.593,72	29.998,25
Mezzi di trasporto	36.463,62	70.828,77	- 34.365,15
Macchine per ufficio e hardware	42.421,80	20.695,92	21.725,88
Mobili e arredi	54.330,04	34.785,59	19.544,45
Infrastrutture	-	-	-
Altri beni materiali	-	1.600,00	- 1.600,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.678.382,29	2.381.481,31	296.900,98
Totale immobilizzazioni materiali	427.415.160,28	436.894.963,87	- 9.479.803,59

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortizzati come riportato nella tabella che segue.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
AMMORTAMENTI			
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	1.706.924,48	1.687.108,20	19.816,28
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.996.138,80	358.753,82	1.637.384,98
TOTALE AMMORTAMENTI	3.703.063,28	2.045.862,02	1.657.201,26

L'importo degli ammortamenti è stato sterilizzato della quota relativa ai beni demaniali e indisponibili (utilizzando apposita riserva) per € 10.936.664,29

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 421.245.977,03 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indivisibile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni finanziarie.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in	22.615.946,33	23.756.634,05	- 1.140.687,72
<i>imprese controllate</i>	15.147.868,67	15.111.194,08	36.674,59
<i>imprese partecipate</i>	462.107,40	474.410,60	- 12.303,20
<i>altri soggetti</i>	7.005.970,26	8.171.029,37	- 1.165.059,11
Crediti verso	2.259.446,85	2.757.777,04	- 498.330,19
altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
<i>imprese controllate</i>	2.259.446,85	2.757.777,04	- 498.330,19
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	-	-	-
Altri titoli	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	24.875.393,18	26.514.411,09	- 1.639.017,91

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “partecipazioni in imprese controllate”:

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	valori bilancio 2018	patrimonio netto 2018 controllata	frazione di patrimonio netto
Sassuolo gestioni patrimoniali (SGR)	100%	11.898.636,54	11.912.455,00	11.912.455,00
aumento conferimento capitale				3.235.413,67
totale		11.898.636,54		15.147.868,67

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “partecipazioni in imprese partecipate”:

ENTI E SOCIETA' COLLEGATI	%	valori bilancio 2018	patrimonio netto 2018 partecipata	frazione di patrimonio netto
Farmacie di Sassuolo Spa collegate	20,000%	474.410,60	2.390.537,00	478.107,40
dividendi 2019				16.000,00
totale		474.410,60		462.107,40

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “partecipazioni in altri soggetti”:

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	valori bilancio 2018	patrimonio netto 2018 partecipata	frazione di patrimonio netto
HERA	0,22676%	6.136.125,60	2.335.175.923,00	5.295.244,92
Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena Spa (Amo spa)	4,7983%	930.679,18	19.497.051,00	935.527,00
Società emiliana trasporti autofiloviari (Seta Spa)	1,730%	280.556,99	17.237.307,00	298.205,41
Lepida Spa	0,0014%	949,23	68.351.765,00	956,92
Banca Popolare Etica	0,02%	16.784,42		-
Consorzio festival filosofia	14,286%	5.216,53	45.749,00	6.535,70
Fondazione Arturo Toscanini	12,50%	95.917,50	797.810,00	99.726,25
Fondazione scuola interregionale di Polizia locale	0,1351%	1.544,58	1.191.074,00	1.609,14
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Centrale	1,3300%	35.642,21	2.857.645,01	38.006,68
ACER	4,66%	667.613,13	14.333.106,00	667.922,74
- dividendi 2019 Hera Spa				€ 337.764,50
totale		8.171.029,37		7.005.970,26

Si evidenzia inoltre che la partecipazione in Banca Popolare Etica è stata alienata completamente a luglio 2019.

8.4.2 Attivo circolante

Rimanenze

Sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio, valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Non si rilevano rimanenze per l'esercizio 2019.

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Crediti			
Crediti di natura tributaria	5.357.861,71	5.156.763,21	201.098,50
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-	-
<i>Altri crediti da tributi</i>	5.357.861,71	5.156.763,21	201.098,50
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-	-
Crediti per trasferimenti e contributi	1.740.644,70	1.678.676,00	61.968,70
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.158.137,85	782.406,67	375.731,18
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	582.506,85	881.669,34	- 299.162,49
<i>verso altri soggetti</i>	-	14.599,99	- 14.599,99
Verso clienti ed utenti	3.454.361,90	3.354.232,85	100.129,05
Altri Crediti	3.369.470,84	3.588.729,53	- 219.258,69
<i>verso l'erario</i>	2.785,00	535,00	2.250,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	13.774,14	16.279,53	- 2.505,39
<i>altri</i>	3.352.911,70	3.571.915,00	- 219.003,30
Totale crediti	13.922.339,15	13.778.401,59	143.937,56

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2019, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il fondo crediti di dubbia esigibilità al suo valore complessivo.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 7.787.140,34 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale ma interamente svalutati.

I crediti sono iscritti al netto dei depositi bancari e postali.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

	Importi al 31.12.2019
Totale residui attivi	21.941.625,16
- Svalutazione crediti	7.787.140,34
Saldo Iva	2.785,00
-Conti correnti postali 2019	234.930,67
TOTALE CREDITI STATO PATRIMONIALE	13.922.339,15

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<i>Disponibilità liquide</i>			
Conto di tesoreria	8.381.080,45	6.031.413,16	2.349.667,29
<i>Istituto tesoriere</i>	8.381.080,45	6.031.413,16	2.349.667,29
<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-	-
Altri depositi bancari e postali	234.930,67	244.027,78	9.097,11
Denaro e valori in cassa	-	-	-
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-
Totale disponibilità liquide	8.616.011,12	6.275.440,94	2.340.570,18

8.4.3 Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. Non risultano presenti ratei attivi e risconti attivi per l'esercizio 2019.

8.4.4 Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili. Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	5.807.340,42	5.807.340,42	-
Riserve	439.551.055,42	449.670.643,37	- 10.119.587,95
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	- 9.452.240,36	- 12.747.750,25	3.295.509,89
<i>da capitale</i>	3.150.630,75	3.150.630,75	-
<i>da permessi di costruire</i>	22.603.182,48	20.708.480,60	1.894.701,88
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	421.245.977,03	432.182.641,32	- 10.936.664,29
<i>altre riserve indisponibili</i>	2.003.505,52	6.376.640,95	- 4.373.135,43
Risultato economico dell'esercizio	4.272.255,36	3.295.509,89	976.745,47
TOTALE PATRIMONIO NETTO	449.630.651,20	458.773.493,68	- 9.142.842,48

La variazione della riserva da permessi di costruire è riferita agli oneri di urbanizzazione dell'esercizio 2019 non imputati alla parte corrente.

Le altre riserve indisponibili decrescono di euro -4.373.135,43 a seguito della rideterminazione del valore delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Variazione patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale è descritta nella tabella sottostante.

	Importo
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.272.255,36
Contributi permessi da costruire destinati al titolo 2 spesa bilancio	1.905.669,61
- Rimborsi permessi di costruire	10.967,73
Variazione subita dalla riserva indisponibile beni demaniali	- 10.936.664,29
Variazione subita dalle "altre riserve indisponibili" per partecipazioni	- 4.373.135,43
Variazione Patrimonio netto	- 9.142.842,48

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	-	-	-
Per imposte	-	-	-
Altri	162.433,48	136.723,37	25.710,11
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	162.433,48	136.723,37	25.710,11

Si riporta di seguito il dettaglio della voce altri:

	Saldo al 31/12/2019
Fondo Contenzioso	119.191,49
Fondo rinnovi contrattuali	41.053,53
Altri accantonamenti	2.188,46
Totale voce "altri" Fondo rischi ed oneri	162.433,48

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
DEBITI			
Debiti da finanziamento	8.431.950,57	9.759.327,62	- 1.327.377,05
<i>prestiti obbligazionari</i>	7.576.045,56	8.866.377,58	- 1.290.332,02
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-
<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-	-
<i>verso altri finanziatori</i>	855.905,01	892.950,04	- 37.045,03
Debiti verso fornitori	8.159.680,45	7.914.669,26	245.011,19
Acconti	-	-	-
Debiti per trasferimenti e contributi	4.776.706,63	4.981.584,81	- 204.878,18
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-	-
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	2.686.752,20	1.879.774,19	806.978,01
<i>imprese controllate</i>	249.005,02	893.803,69	- 644.798,67
<i>imprese partecipate</i>	4.004,06	147.394,79	- 143.390,73
<i>altri soggetti</i>	1.836.945,35	2.060.612,14	- 223.666,79
Altri debiti	2.723.945,58	2.729.866,19	- 5.920,61
<i>tributari</i>	2.072.752,12	2.096.849,99	- 24.097,87
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	402.756,98	377.782,54	24.974,44
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-	-
<i>altri</i>	248.436,48	255.233,66	- 6.797,18
TOTALE DEBITI	24.092.283,23	25.385.447,88	- 1.293.164,65

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria.

	Importi al 31.12.2019
Totale residui passivi	15.660.332,66
Debiti da finanziamento	8.431.950,57
TOTALE DEBITI STATO PATRIMONIALE	24.092.283,23

8.4.5 Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di

futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2019, ma che sarà esigibile a partire dal 2019.

Si riporta di seguito la composizione dei ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Ratei passivi	660.364,08	927.131,34	- 266.767,26
Risconti passivi	1.083.870,62	648.963,13	434.907,49
Contributi agli investimenti	1.083.870,62	648.963,13	434.907,49
da altre amministrazioni pubbliche	1.083.870,62	648.963,13	434.907,49
da altri soggetti	-	-	-
Concessioni pluriennali	-	-	-
Altri risconti passivi	-	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.744.234,70	1.576.094,47	168.140,23

Nei ratei passivi è registrato il salario accessorio del personale di competenza del 2019, esigibile negli anni successivi.

8.4.6 Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri	920.299,44	1.125.958,22	- 205.658,78
2) beni di terzi in uso	-	-	-
3) beni dati in uso a terzi	-	-	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	46.561.532,23	-	46.561.532,23
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-	-
7) garanzie prestate a altre imprese	120.907,31	-	120.907,31
TOTALE CONTI D'ORDINE	47.602.738,98	1.125.958,22	46.476.780,76

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2019, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Si riporta di seguito il dettaglio della quota di FPV contabilizzata nei conti d'ordine.

	Saldo al 31/12/2019
Fpv corrente	110.011,60
- Quota salario accessorio	660.364,08
Fpv capitale	1.470.651,92
Totale impegni esercizi futuri	920.299,44

8.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio

8.6 Destinazione del risultato d'esercizio

L'ente procede alla destinazione del risultato positivo di esercizio pari a € 4.272.255,36 a:

	Importo
Fondo di dotazione	
Riserva risultato economico esercizi precedenti	4.258.436,90
Altre riserve indisponibili	13.818,46
Totale	4.272.255,36

9. CONCLUSIONI

9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.